

Meccatronica, Bergamo capofila della formazione

Scuola e imprese

Una meccanica che si elevi al quadrato per formare la «meccatronica», in sinergia con l'automazione. È questa la ricetta messa in campo da Confindustria Bergamo, Aidam (Associazione italiana di automazione e meccatronica), e rete nazionale M2A composta dagli Istituti secondari di II grado a indirizzo meccanica, meccatronica e automazione - con capofila l'Itis Paleocapa di Bergamo -, per dare una risposta concreta alle esigenze del mondo del lavoro, orobico in primis, che da anni lamenta carenza di profili tecnici.

Per farlo, si parte dalle basi, ovvero da chi forma le nuove leve. Quelle che tanto scarseggiano se anche in tempi di crisi occupazionale, sono proprio i diplomati dei tecnici industriali a scarseggiare di più: 13,5% dei nuovi ingressi previsti nel mondo del lavoro orobico a novembre, secondo i dati Excelsior, sono infatti i diplomati dell'ambito tecnologico, che nel 33,1% dei casi le aziende faticano a trovare per mancanza di candidati ma anche, nel 15,5% dei casi, per preparazione inadeguata. Ecco allora, che almeno sotto il profilo della meccatronica, si è corsi al riparo, con un progetto che fa di Bergamo il riferimento nazio-



Il laboratorio Smile

nale per l'aggiornamento dei docenti, a cominciare dal percorso di formazione: «La meccatronica per l'automazione industriale degli impianti produttivi».

Questa volta sono i docenti - in tutto 140, oltre 50 dei quali provenienti dai tecnici del nostro territorio - a far la parte degli studenti, mentre salgono in cattedra esperti di dieci aziende - Abb, Balluff, Camozzi, Cosberg, Festo, ImageS, Klain, Omron, Siemens, Smc -, leader nei diversi ambiti oggetto della formazione, le cui sessioni applicative saranno trasmesse in diretta dal laboratorio territoriale Smile, presso l'Innovation District del Ki-

lometro Rosso. Il percorso, iniziato lo scorso 24 novembre per chiudersi il 19 febbraio 2021, rappresenta un asset fondamentale per tutti e tre gli attori coinvolti: «In un contesto tecnologico in rapida evoluzione - sottolinea Cristina Bombassei, vicepresidente education Confindustria Bergamo - la formazione dei docenti è un fattore strategico: da un lato si favorisce il loro aggiornamento rispetto agli strumenti e applicazioni presenti nelle aziende, dall'altro diventano essi stessi promotori di progetti innovativi che coinvolgano i ragazzi». E per farlo servono anche le competenze degli imprenditori: «Quando sentiamo dire che la scuola non è in grado di formare i tecnici del futuro - puntualizza Michele Viscardi, presidente di Aidam - dobbiamo chiederci se forse non siamo noi imprenditori a non metterci in gioco nel portare le nostre competenze al servizio della scuola». E così, le imprese hanno risposto, offrendo ai docenti un'importante occasione: «Questa sinergia strategica e innovativa tra il mondo della scuola e il tessuto industriale - conclude Imerio Chiappa, capofila della Rete M2A e dirigente dell'Itis Paleocapa - porta nuova linfa ai percorsi scolastici dei nostri studenti».